

Verso una letteratura psicologica

Questo nuovo spazio assegnato al mondo interiore dei personaggi ha reso Alfieri un vero e proprio **precursore della sensibilità romantica**. Non è un caso che proprio dai Romantici egli sarà amato, se non addirittura idolatrato, in un processo di mitizzazione che contribuirà a cristallizzare l'immagine del poeta come eroe ribelle.

L'originalità di Alfieri non si riduce comunque all'anticipazione di alcune importanti istanze romantiche. Nelle tragedie, ma anche nei trattati e nelle *Rime*, sono molti i momenti in cui la brama di libertà diventa **desiderio di affermazione di sé**, frustrato però da leggi e vincoli che non consentono la realizzazione individuale. Sotto questo aspetto, la letteratura alfieriana intende riflettere una profonda **impotenza e incapacità di vivere**: in essa si trovano espresse, sia pur trasfigurate da un ego debordante, le **problematiche psicologiche** che legano l'essere umano alle proprie incertezze, facendolo sprofondare nella **malinconia** e in un destabilizzante **senso di vuoto e di solitudine**.

• T 4 •



audiolettura

Sublime specchio di veraci detti

Rime, 167

Descrizione di un uomo ricco di **contrast**

In questo sonetto del 1786 il poeta delinea un proprio autoritratto, in cui alla descrizione dell'aspetto fisico segue quella del carattere e della psicologia.

METRO Sonetto.

Sublime specchio di veraci detti,
mostrami in corpo e in anima qual sono:
capelli, or radi in fronte, e rossi pretti;
4 lunga statura, e capo a terra prono;

sottil persona in su due stinchi schietti;
bianca pelle, occhi azzurri, aspetto buono;
giusto naso, bel labro, e denti eletti;
8 pallido in volto, più che un re sul trono:

or duro, acerbo, ora pieghevol, mite;
irato sempre, e non maligno mai;
11 la mente e il cor meco in perpetua lite:

per lo più mesto, e talor lieto assai,
or stimandomi Achille, ed or Tersite:
14 uom, se' tu grande, o vil? Muori, e il saprai.

1 Sublime specchio: si riferisce al sonetto stesso, nobile riflesso della verità che il poeta si appresta a dichiarare con la descrizione di sé. **veraci detti:** parole sincere.

2 in corpo e in anima: nei miei tratti fisici e nei miei aspetti caratteriali.

3 rossi pretti: di un rosso schietto.

4 capo a terra prono: capo chino, la posizione che assume chi medita e studia.

5 sottil: magra. **schietti:** dritti.

6 buono: qui significa "sano".

7 eletti: ben fatti.

8 un re sul trono: paragonandosi a un re sul trono (proprio lui che per tutta la vita ha combattuto con la penna i tiranni) Alfieri esprime in modo efficace la propria propensione alla superbia. Il *re sul trono* è *pallido* perché al potere si accompagna inevitabilmente la paura di perderlo (per attentati, congiure ecc.).

9 or duro... mite: ora di modi bruschi e aspri, ora dolci e arrendevoli.

10 maligno: di indole malvagia.

11 la mente... lite: ragione e sentimento, in Alfieri, sono sempre in conflitto tra loro.

13 Achille... Tersite: il poeta adotta la figura retorica dell'antonomasia: i personaggi omerici di Achille e Tersite sono gli emblemi, rispettivamente, del coraggio e della viltà.